

**ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI CONSULENTI DEL LAVORO (ENPACL)**

ESERCIZIO 1993

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Signori Delegati,

L'esposizione dei risultati complessivi raggiunti nell'esercizio finanziario 1993, contenuta nella presente relazione, deve essere necessariamente preceduta da alcune considerazioni di carattere generale, che anticipando le conclusioni che ognuno di Voi potrà trarre dalla lettura dei dati contabili, consentono una migliore valutazione di tali dati alla luce dei profondi mutamenti previsti in materia previdenziale.

Stiamo assistendo in questi ultimi tempi, dopo polemiche a volte anche aspre in campo politico e sindacale, al varo della riforma degli enti previdenziali per le categorie dei liberi professionisti, prevista nella legge finanziaria di fine anno e la cui attuazione definitiva spetta ora al nuovo Governo ed al nuovo Parlamento.

E' chiaro comunque che la privatizzazione degli enti, che costituisce l'oggetto della riforma in questione, appare uno strumento indispensabile al fine di garantire prestazioni sempre migliori alle categorie interessate. Ciò potrà permettere una gestione delle risorse patrimoniali disponibili finalmente libera dai vincoli imposti attualmente dalle leggi dello Stato (che rendono la gestione medesima a volte scarsamente redditizia) ed evitare il pericolo di nuove manovre che incidono pesantemente sulle risorse garantite all'Ente dal sacrificio finanziario dei propri iscritti (l'ultima delle quali è costituita dal famigerato prelievo forzoso del 25%).

Il compito che spetta ora a tutta la Categoria è quello di impegnarsi attivamente per ottenere la correzione ed il miglioramento dello schema di decreto legislativo varato dal governo Ciampi (di cui tutti Voi siete venuti a conoscenza attraverso gli articoli apparsi sui giornali) nella consapevolezza, che si ricava dai dati che vedremo, che la situazione dell'Ente non presenta al momento difficoltà e che esistono le condizioni per affrontare con tranquillità la nuova realtà della privatizzazione.

Nel concludere queste brevi note, prima di passare all'esame dei risultati globali del conto consuntivo 1993, non si può che rinnovare totale fiducia nell'avvenire. Fiducia che trova le sue basi sia nella continuità dei risultati positivi conseguiti nella gestione, che nel costante impegno che il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale, i Dirigenti e il Personale continuano a profondere nella vita dell'Ente, allo scopo di porre l'attività sempre più all'altezza delle legittime aspettative dei Consulenti del lavoro.

Il conto consuntivo 1993 è stato come sempre formulato in osservanza della normativa in materia di amministrazione e di contabilità di cui al D.P.R. 18/12/1979, n. 696 e si compone,

pertanto, dei seguenti elaborati:

ALL. F - RENDICONTO FINANZIARIO che esprime i risultati, sia in termini di competenza che di cassa, della gestione del bilancio per le entrate e per le spese, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, separatamente per competenza, per residui e per cassa.

ALL. G - SITUAZIONE PATRIMONIALE che costituisce la dimostrazione della consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e al termine dell'esercizio, evidenziando le variazioni intervenute nelle singole poste nonché l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione del bilancio;

ALL. H - CONTO ECONOMICO che evidenzia i risultati economici ottenuti alla fine dell'esercizio 1993 e, oltre a riportare le entrate e le spese di parte corrente, evidenzia anche le componenti economiche che non hanno determinato un movimento finanziario:

per le entrate: l'affitto figurativo della sede dell'Ente nonché le sopravvenienze attive e le insussistenze passive;

per le spese: il fitto figurativo per la sede dell'Ente, l'ammortamento delle immobilizzazioni tecniche, gli accantonamenti per il fondo di indennità di anzianità per il personale dipendente, le sopravvenienze passive e le insussistenze attive;

ALL. I - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA che riporta la consistenza del conto di cassa all'inizio del 1993 e, per effetto dei pagamenti e delle riscossioni eseguiti nell'anno, quella risultante alla fine dell'esercizio stesso, nonché la dimostrazione dell'avanzo di amministrazione, ottenuto sommando al saldo finale di cassa tutti i residui attivi e sottraendo quelli passivi.

Da un esame globale del consuntivo emerge, come primo dato, un disavanzo finanziario di competenza di L. 595.276.093 risultante dalla differenza tra l'ammontare complessivo delle spese di competenza, pari a L. 182.653.139.913 e quello delle entrate di competenza, pari a L. 182.057.863.820.

L'avanzo di cassa, di L. 40.955.078.827, è stato determinato dal fondo di cassa al 1 gennaio 1993 (L. 18.397.988.744), incrementato dalla differenza positiva (+ L. 22.557.090.083) tra il flusso delle entrate di L. 182.860.695.278 e quello delle uscite di L. 160.303.605.195.

Dalla somma algebrica del suddetto avanzo di cassa al 31.12.1993 e della consistenza dei residui attivi e passivi accertati alla stessa data, scaturisce invece l'avanzo di amministrazione di L. 23.584.895.790.

L'avanzo economico di L. 35.731.174.879 nasce, infine, dalla differenza tra le "entrate" e le "spese" correnti e le altre componenti, sia di entrata che di uscita, che non danno luogo a movimenti finanziari. Il suo sensibile aumento rispetto

al 1992 è da porre in relazione, soprattutto, all'incremento delle entrate contributive.

Sempre proseguendo nell'esame dell'aspetto globale del conto consuntivo 1993 si rileva, come detto, un incremento ragguardevole, rispetto al 1992, delle entrate contributive (+ 25.241 milioni), dovuto alla riscossione, per la prima volta, del contributo integrativo, cui ha corrisposto l'aumento delle entrate patrimoniali (+L. 2.062 milioni) derivante, in gran parte, dagli interessi per operazioni di investimenti provvisori in titoli di Stato, consentite dalla maggiore disponibilità di risorse finanziarie. Le entrate - accertate complessivamente in L.182.057.863.820 - si riferiscono per L. 73.768.537.512 a quelle correnti, per lire 104.456.593.139 a quelle in conto capitale, mentre le rimanenti lire 3.832.733.169 riguardano le partite di giro.

Per le entrate in c/capitale occorre comunque notare che il 93% circa (pari a L. 97.000 milioni) si riferisce al realizzo di titoli per investimenti provvisori della liquidità di cassa (cui sopra si è fatto cenno) e trova il suo esatto riscontro nel medesimo dato contabile del corrispondente capitolo d'uscita.

Per quanto concerne le uscite - pari complessivamente a L. 182.653.139.913 - dall'analisi separata dei tre maggiori tronconi in cui esse si compendiano (oneri di funzionamento, spese per prestazioni e spese in conto capitale) si può rilevare quanto segue:

- per gli oneri di funzionamento (categoria 1, 2 e 4) un'economia di bilancio, rispetto alle somme disponibili di L. 1.355.662.476 ed un aumento complessivo, rispetto all'esercizio precedente, di L. 1.309.505.677, imputabile per il 62% circa all'incremento delle spese per il CED, determinato dal rifacimento del sistema informatico dell'Ente;
- per le prestazioni istituzionali una minor spesa, rispetto alle previsioni, di L. 3.644.927.233, con una crescita del 13% circa rispetto al dato del 1992;
- per le spese in conto capitale il notevole incremento rispetto all'esercizio precedente, da porre in relazione sia ai maggiori investimenti immobiliari realizzati (di cui si parlerà più diffusamente in sede di commento al cap. 2.11.01.0) che ad una maggiore entità, come già detto, degli investimenti provvisori in titoli di Stato della liquidità di cassa.

A questo punto occorre passare all'esame più particolareggiato degli elaborati in cui si suddivide il conto consuntivo.

R E N D I C O N T O F I N A N Z I A R I O

Si articola in tre Sezioni: nella prima "gestione di competenza" sono posti a raffronto i fatti di gestione accertati e impegnati nell'anno con quelli impostati in sede di previsione; nella seconda Sezione viene evidenziata "la gestione dei residui", con i riaccertamenti (positivi e negativi) derivanti dal confronto dei residui all'inizio dell'esercizio e la consistenza al 31 dicembre 1993; nella terza Sezione "gestione di cassa" si evidenziano le entrate riscosse e le spese pagate senza distinzione tra le operazioni in conto competenza e quelle in conto residui.

Per quanto riguarda le voci di previsione si sottolinea che sono state messe in evidenza le poste iniziali e quelle finali a seguito delle variazioni intervenute nel corso dell'anno (regolarmente deliberate dall'Assemblea dei Delegati) attraverso prelevamenti all'apposito fondo di riserva per spese obbligatorie ed impreviste di cui al capitolo 1.10.03.0.

Prima di iniziare l'analisi approfondita delle voci di entrata e di spesa di maggior rilievo finanziario, appare utile richiamare l'allegato n. 7 che contiene l'esposizione delle entrate accertate e delle spese impegnate, distinte per categorie di bilancio, messe a confronto con i dati corrispondenti del rendiconto finanziario dell'esercizio precedente.

ENTRATE

TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE

CATEGORIA 1 - Aliquote a carico degli iscritti

Cap. 1.01.01.0 - CONTRIBUTI OBBLIGATORI DEGLI ISCRITTI

Le entrate accertate in conto competenza ammontano a L.35.196.319.496, con una differenza in meno di L.1.803.680.504 rispetto alle previsioni e di L. 1.043.959.199, rispetto al corrispondente dato dell'anno precedente.

Rispetto al dato previsionale (formulato sulla base della messa a ruolo di n. 16.650 consulenti, dei quali il 75% a contribuzione intera ed il 25% a contribuzione ridotta) occorre rilevare che i ruoli esattoriali hanno invece riguardato n.12.590 consulenti ai quali è stato richiesto il contributo intero e n.3.268 consulenti ai quali è stato richiesto il contributo in misura ridotta. Aggiungendo il contributo per indennità di maternità, si ottiene l'importo di L. 36.151.077.360, dal quale deve essere sottratta la somma di L. 1.007.827.526, relativa agli sgravi effettuati nel corso dell'esercizio per cancellazioni aventi decorrenza posteriore alla data di preparazione dei ruoli.

Nell'accertamento complessivo sono ricompresi anche i versamenti effettuati direttamente all'Ente (L. 53.069.662), principalmente da quei consulenti che hanno maturato nel corso del 1993 il diritto a pensione i quali, per fruire del trattamento pensionistico, hanno versato il contributo in anticipo rispetto alle scadenze dei ruoli esattoriali.

La diminuzione rispetto all'importo accertato nell'esercizio precedente risulta invece dalla combinazione di due fattori:

- l'incasso nel 1993 del contributo per indennità di maternità relativo soltanto a detto anno, mentre nel 1992 è stato riscosso sia quello afferente il 1992 che quello riguardante il 1991;
- la diminuzione del numero degli iscritti a fine 1992 (dato che ha costituito la base per la predisposizione dei ruoli 1993) rispetto a quello di fine 1991.

A tale proposito si rinvia agli allegati dal n. 15 al n. 18, nei quali sono indicati, dal 1972 al 1993, l'andamento delle iscrizioni, delle cancellazioni e del numero complessivo degli iscritti.

Delle entrate accertate risultano già rimesse lire 29.978.045.129 e da riscuotere L. 5.218.274.367, corrispondenti agli importi relativi ai 4/10 della IV rata, avente scadenza 14 febbraio 1994, e, almeno in parte, ai 4/10 della III rata, avente scadenza 14 dicembre 1993. Tali importi saranno riscossi,

pur con valuta compensata, in conto residui.

Come ormai divenuto usuale, anche nel corso del 1993 l'emissione di ruoli suppletivi contestuali ai ruoli principali, ma afferenti ad anni precedenti, ha costituito oggetto di provvedimento di riaccertamento dei residui attivi per L. 977.507.367, come da delibera consiliare n. 156 del 30.09.1993 (all.n.4).

Cap. 1.01.02.0 - CONTRIBUTI INTEGRATIVI (art. 13 L. n. 249/91)

L'entrata in questione rappresenta la novità di maggiore rilievo per l'esercizio finanziario 1993.

La legge 249/91 ha introdotto tale forma di contributo rapportandolo al volume d'affari denunciato dal consulente ai fini dell'IVA e fissandone al 1 gennaio 1992 la decorrenza. Poichè, peraltro, il versamento del contributo all'Ente deve avvenire, ai sensi del comma 2 dell'art. 18, entro sessanta giorni dal termine stabilito per la presentazione agli uffici IVA della dichiarazione relativa al 1992 (e cioè entro il 4 maggio 1993), ne deriva che detta contribuzione è stata riscossa per la prima volta nel 1993.

L'importo accertato e riscosso è stato di L. 25.979.649.906 (contro una previsione di L. 25.000.000.000) e si riferisce a n. 11.500 versamenti circa, alcuni dei quali comprensivi anche delle sanzioni previste dall'art. 17, comma 4, per i casi di omessa, infedele o tardiva comunicazione del volume di affari IVA e degli interessi di mora previsti per le stesse ipotesi dall'art. 18, comma 4.

Sarà cura dei competenti uffici dell'Ente provvedere all'accertamento dei contributi integrativi evasi, al fine di richiederne il relativo pagamento unitamente alle sanzioni aggiuntive previste dalle suindicate disposizioni.

Cap. 1.01.03.0 - RECUPERO CONTRIBUTI SOGGETTIVI OMESSI

L'accertamento di questo capitolo, pari a L. 139.658.421, si riferisce a quote contributive dovute dagli iscritti che, per anni precedenti, hanno versato il contributo in misura ridotta anziché intera. In tali casi si configura la fattispecie di omesso versamento per evasione di contributi previdenziali obbligatori, ai sensi della legge 48/1988, che prevede anche l'applicazione di sanzioni pecuniarie accertate ed incassate al cap. 3.10.05.0.

Occorre sottolineare che con delibera consiliare n. 205 del 16/12/1993 è stato riaccertato in aumento l'importo di L. 1.139.408.104 riguardante contributi soggettivi iscritti a ruolo negli anni 1987, 1988, 1989, 1990 e 1991 e rimborsati a vari Concessionari del Servizio di Riscossione dei Tributi, per irreperibilità dei debitori o per infruttuosa esecuzione nei loro confronti (v. allegato n. 6).

Cap. 1.01.05.0 - CONTRIBUTI DI RISCATTO

Nel 1993 sono state accolte n. 851 domande per un totale di n.1677 annualità di riscatto corrispondenti all'importo complessivo di L. 4.226.040.000.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'importo riscosso ed accertato per il 1993 è invece di L. 236.955.000 in quanto i consulenti interessati hanno preferito differire ad anni successivi il pagamento delle quote contributive, utilizzando la facoltà - prevista dal comma 6 dell'art. 24 della legge 249/91 - di versare i contributi di riscatto entro due anni dalla data della richiesta.

Le domande di riscatto complessivamente accolte dall'entrata in vigore della L. n. 249/91 (si rammenta che il termine per l'esercizio di detta facoltà è scaduto il 25/8/1993) sono state 988 per un totale di 2.116 annualità da riscuotere.

Poichè le somme complessivamente incassate nel 1992 e 1993 ammontano a L.282.000.000 è prevedibile per gli anni 1994 e 1995 (il termine ultimo per i versamenti è infatti il 25/8/1995) un notevole accrescimento delle entrate riguardanti il capitolo in questione.

Cap. 1.01.07.0 - RISERVA MATEMATICA (art.2 L. n.45/90)

L'entrata accertata (L. 88.647.624) è relativa al versamento rateale dell'onere a carico dei consulenti che hanno chiesto di ricongiungere presso l'ENPACL la loro posizione assicurativa; tale onere è dato dalla differenza tra la riserva matematica necessaria per la copertura assicurativa relativa al periodo utile considerato e le somme versate o da versare da parte delle altre gestioni previdenziali.

Ogni singola rata comprende anche la quota a titolo di interessi, incassata al capitolo 3.10.07.0.

TITOLO II - ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI**CATEGORIA 3 - Trasferimenti da parte dello Stato****Cap. 2.03.01.0 - CONTRIBUTO BENEFICI EX COMBATTENTI PENSIONATI (L. n. 145/85)**

Ai sensi dell'art. 6, I comma, della legge 15/4/1985 n. 145, sono state erogate nel corso dell'anno 1993, n. 10 maggiorazioni per complessive L. 3.690.820, riferite a :

a) pensioni di vecchiaia per L. 2.428.175; b) pensioni di invalidità per L. 485.635; c) pensioni di reversibilità per L. 777.010.

La maggiorazione in questione, anticipata per legge dall'Ente erogatore del trattamento pensionistico, sarà rimborsata, a domanda, dal Ministero del Tesoro successivamente all'approvazione del conto consuntivo.

CATEGORIA 8 - Redditi e proventi patrimoniali**Cap. 3.08.01.0 - AFFITTI DI IMMOBILI**

Il reddito per affitti di immobili è stato accertato in L. 1.986.769.476, di cui sono già state riscosse L. 1.668.285.003.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La ripartizione analitica dei canoni di affitto a carico dei locatari degli immobili di proprietà dell'Ente è la seguente:

IMMOBILI	LOCATARI	CANONI AFFITTO
Via Jenner	S.B.P.	313.089.264
P.zza A.C. Sabino	34 appartamenti, 4 negozi e 6 posti auto	210.990.425
Via Sante Vandi	7 appartamenti	22.200.000
Via S. R. Apostoli	Consiglio Naz. C.D.L.	82.634.556
" " " "	OLY Hotel	472.656.812
" " " "	S.I.C.E.	27.518.388
Via C. Colombo	Bima	324.835.708
" " "	Banco Napoli	192.684.027
" " "	Olivetti	101.490.000
" " "	Saepius	161.292.372
" " "	Istituto Medico Angiologico	77.377.924
	TOTALE	1.986.769.476 =====

Come per gli anni precedenti, si è provveduto a richiedere, alla scadenza di legge, gli aggiornamenti dei canoni di locazione in base alle variazioni intervenute con riferimento al costo della vita.

La somma di lire 318.484.473, rimasta da riscuotere a residui, è costituita, nella quasi totalità, dalla mensilità di canone relativa al mese di dicembre 1993 e dall'intero canone dovuto per il 1993 dalla SAEPIUS, nei confronti della quale è in corso procedura di sfratto per morosità.

Rispetto all'esercizio precedente, vi è stata una diminuzione delle entrate dovuta al fatto che la Società OLIVETTI aveva disdetto nel corso del 1992 i contratti di affitto relativi all'immobile di Via Cristoforo Colombo e che a partire da febbraio 1993 è stata locata alla OLIVETTI SYNTESIS una parte soltanto dei locali liberatisi.

La minore entrata di L. 1.013.230.524 rispetto alle previsioni (compensata dalla differenza in più riscontrata nel capitolo relativo agli "Interessi e premi su titoli a reddito fisso") è stata determinata sia da quanto sopra detto a proposito dell'immobile di Via C. Colombo, sia dal fatto che gli investimenti immobiliari dell'esercizio in esame (in corso di realizzazione) non hanno ancora prodotto reddito, mentre dei 10 appartamenti della palazzina acquistata in Via Sante Vandi (in attuazione del piano d'impiego 1992) ne sono stati affittati nel 1993 solo 7 con decorrenza dal mese di ottobre.

Cap. 3.08.02.0 - INTERESSI E PREMI SU TITOLI A REDDITO FISSO

Per l'esercizio 1993 sono state accertate entrate per L. 7.796.653.856 (con una differenza in più di L. 1.096.653.856 rispetto alle previsioni), di cui L. 5.277.946.449 già riscalda e L. 2.518.707.407 da incassare in conto residui, in quanto relative agli interessi maturati al 31.12.1993 ma che sarà possibile riscuotere solo nel 1994, alla scadenza delle relative cedole.

L'entrata accertata deriva:

- per L. 5.831.251.400 da cedole e premi sui titoli in portafoglio acquistati dall'Ente in occasione degli investimenti effettuati nell'esercizio in questione ed in quelli precedenti, a seguito dell'attuazione dei piani d'impiego dei fondi disponibili per la parte destinata all'acquisto di valori mobiliari;

- per L. 1.965.402.456 dagli interessi relativi agli investimenti provvisori effettuati nel corso dell'esercizio, tendenti al conseguimento di una maggiore redditività dalla liquidità di cassa eccedente le necessità della gestione ordinaria. Tali investimenti hanno garantito infatti un tasso netto dell'11,25% per il periodo 15/1 - 30/6, del 9,40% per il periodo 21/5 - 26/7, dell'8,55% per il periodo 29/7 - 3/11 e dell'8,06% per il periodo 5/11 - 22/12. Il rendimento, pertanto, è stato di gran lunga superiore a quello realizzabile attraverso il deposito sul conto corrente bancario intestato all'Ente.

In relazione alle somme incassate in conto residui si è proceduto al riaccertamento in aumento di L. 142.677.562 (v. all. n. 6), in conseguenza del rendimento più elevato registrato per i titoli con cedole scadenti nel 1993, ma riguardanti anche gli ultimi mesi del 1992.

Capp. 3.08.04.0 e 3.08.06.0 - INTERESSI SU MUTUI IPOTECARI E SU PRESTITI AL PERSONALE

Per quanto concerne gli interessi derivanti dall'erogazione di mutui ipotecari e di prestiti a favore del personale dipendente, in attuazione dell'art. 59 del D.P.R. 509/1979 e successive modificazioni ed integrazioni, è stata accertata la somma di L. 59.363.630, relativa per L. 37.618.511 agli interessi sui mutui ipotecari e per L. 21.745.119 agli interessi sui prestiti.

Cap. 3.08.05.0 - INTERESSI SU DEPOSITI BANCARI E C/C POSTALI

Gli interessi maturati nel corso del 1993 sulle giacenze depositate presso l'Istituto cassiere e presso la Posta sono stati accertati in L. 1.556.527.504.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si riporta di seguito il prospetto relativo ai tassi ufficiali di sconto in vigore nel 1993, al tasso di interesse riconosciuto dall'Istituto cassiere (85% del tasso ufficiale di sconto) e al tasso netto realizzato per ciascun periodo tenuto conto delle ritenute fiscali.

PERIODI	TASSI UFFICIALI DI SCONTO	TASSO BNL	RIT.FISCALE	TASSO NETTO
1.01	12.00	10.200	30%	7.140
4.02	11.50	9.775	"	6.842
23.04	11.00	9.350	"	6.545
21.05	10.50	8.925	"	6.247
14.06	10.00	8.500	"	5.950
6.07	9.00	7.650	"	5.355
10.09	8.50	7.225	"	5.057
22.10	8.00	6.800	"	4.760

Facendo una media ponderata dei tassi in vigore nei vari periodi si ottiene un tasso medio lordo di remunerazione pari all' 8.40% ed un tasso medio netto pari al 5.88%.

CATEGORIA 9 - Poste correttive e compensative di spese correnti**Cap. 3.09.01.0 - RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI**

Le somme accertate in questo capitolo, per un totale di L. 87.527.966, si riferiscono:

- a) quasi esclusivamente al versamento, da parte dei vari Concessionari, di quote contributive riscosse successivamente alla loro restituzione, da parte dell'Ente, a seguito di domande di rimborso per inesigibilità;
- b) e solo in modesta parte alla quota per buono pasto a carico dei dipendenti ENPAEL.

Cap. 3.09.02.0 - RECUPERI E RIMBORSI DOVUTI DAI LOCATARI

L'accertamento di L. 93.642.884 riguarda le restituzioni dovute dai locatari delle unita' immobiliari dell'Ente delle somme anticipate dall'Ente medesimo per quote di partecipazione alle spese di riscaldamento, pulizia parti comuni, vigilanza, portierato e ogni altro onere inerente la gestione immobiliare.

Si riporta di seguito il prospetto analitico relativo ai

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rimborsi in questione

IMMOBILI	LOCATARI	RIMBORSO SPESE
Via Jenner	S.B.P.	*
P.zza A.C.Sabino	34 appartamenti, 4 negozi e 6 posti auto	45.132.221
Via Sante Vandì	7 appartamenti	1.081.000
Via S.R.Apostoli	Consiglio Naz. C.D.L.	33.372.868
" " " / Via A. Pio	OLY hotel	5.478.795
" " " / " "	S.I.C.E.	*
Via C. Colombo	Bima	--
" " "	Banco di Napoli	502.000
" " "	Olivetti Syntesis	--
" " "	Saepius	6.732.000
" " "	Ist.Medico Angiologico	1.344.000
	TOTALE	93.642.884
		=====

* Sostenute direttamente

Occorre rilevare che, in relazione all'immobile di Via C. Colombo, i consuntivi relativi alla gestione del riscaldamento e del condominio per il periodo luglio 91/giugno 92 - luglio 92/giugno 93 e il consuntivo delle spese di condizionamento per gli anni 1992 e 1993 sono stati redatti dall' Amministratore del condominio soltanto nel corso del 1994, per cui si procederà alle relative richieste di rimborso agli inquilini nel corso di detto anno.

Cap. 3.09.03.0 - RIACCREDITI PENSIONI

Le entrate di questo capitolo, pari a L. 187.272.558, si riferiscono al recupero di ratei pensionistici non riscossi, per vari motivi, dai beneficiari.

CATEGORIA 10 - Entrate non classificabili in altre voci

Cap. 3.10.01.0 - ENTRATE EVENTUALI

L'importo di L. 18.000.000 riguarda le penalità risarcitorie versate per la ritardata stesura dell'atto di compravendita dell'immobile di Via Sante Vandì n. 71.

Cap. 3.10.02.0 - INTERESSI DI MORA

La somma di L. 4.825.918 riguarda gli interessi di mora corrisposti dai Concessionari incaricati della riscossione dei ruoli esattoriali in caso di ritardato versamento di contributi previdenziali.

**Cap. 3.10.04.0 - SANZIONI PER RITARDATA, OMESSA O INFEDELE
DICHIARAZIONE (ART. 17, COMMA 4, L. 249/91)**

Come già detto in sede di commento al cap. 1.01.02.0, alcuni versamenti effettuati a titolo di contributo integrativo comprendono anche le sanzioni previste dall'art. 17, comma 4, della L. n. 249/91. Tali sanzioni consistono nel versamento di una somma pari ai contributi evasi, riducibile ad un quarto, se il consulente regolarizza la propria posizione entro 90 giorni dalla scadenza del termine per il versamento del contributo integrativo.

Gli importi riscossi a tale titolo ammontano a L. 123.555.292.

**Cap. 3.10.05.0 - SANZIONI PER RITARDATO, IRREGOLARE OD OMESSO
PAGAMENTO DI CONTRIBUTI (L.n.48/1988)**

Al riguardo vedasi quanto esposto al capitolo 1.01.03.0.

L'importo di L. 176.007.342 si riferisce alle sanzioni previste dalla legge n. 48/1988 ed applicata nei casi di omissio, ritardato o irregolare pagamento di contributi previdenziali obbligatori.

Le sanzioni consistono in un importo aggiuntivo pari al 50% del contributo non pagato, fino ad un massimo del 200%, oltre agli interessi nella misura del 10% a decorrere dal 1 gennaio del quinto anno successivo a quello cui si riferisce il contributo non pagato.

Cap. 3.10.06.0 - INTERESSI DI MORA (ART. 18, COMMA 4, L. 249/91)

La somma accertata e riscossa pari a L. 30.504.614, si riferisce al pagamento degli interessi moratori dovuti in caso di versamento irregolare o tardivo del contributo integrativo, così come stabilito dall'art. 18, comma 4, della L. 249/91.

**Cap. 3.10.07.0 - INTERESSI SU CONTRIBUTI RICONGIUNZIONE PERIODI
ASSICURATIVI (L.45/90)**

In caso di versamento rateale dell'onere a loro carico per la ricongiunzione, i Consulenti hanno corrisposto interessi pari all'importo complessivo di L. 2.965.205.

Al riguardo vedasi quanto esposto al cap. 1.01.07.0.

**TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE BENI PATRIMONIALI E
RISCOSSIONE CREDITI**

CATEGORIA 13 - Realizzo di valori mobiliari

Cap. 4.13.03.0 - REALIZZO DI TITOLI EMESSI O GARANTITI DALLO STATO

La somma accertata di L. 6.399.464.000, interamente riscossa, costituisce il realizzo di CCT scadenti il 19 agosto